



Unione Sindacale di Base

Federazione Pubblico Impiego Calabria

Comunicato stampa

La Sanità nel Decreto Rilancio: ritorno al passato! Venerdì 29 mobilitazione USB in Calabria

Se il virus ci avesse davvero insegnato qualcosa:

come USB oggi riteniamo a giusta ragione si sarebbe già deciso di assumere stabilmente le 50.000 unità di personale del SSN tagliati dal 2006, questo il minimo che dovrebbe effettuare un governo autorevole.

La politica, tutta, si starebbe affannando a trovare la soluzione per stabilizzare i tantissimi - troppi- lavoratrici e lavoratori precari della sanità, ma soprattutto di ripristinare i 135.000 posti letto tagliati dal 1996, ancora meglio aprire un tavolo come richiesto dalla USB su come ripristinare quel 40% di servizi territoriali - tra i quali quelli di prevenzione- tagliati negli ultimi 12 anni.

Con interlocutori politici responsabili oggi invece di parlare di manifestare per un nostro diritto dopo aver dato l'anima in questa emergenza, parleremmo del drammatico e funereo fallimento dei 20 sistemi sanitari regionali e staremmo progettando un ritorno al Sistema Sanitario Nazionale, unico e Universale. E soprattutto Pubblico, libero dal peso della sanità privata, affamata solo di profitto.

Il 29 maggio ritorneremo nuovamente in piazza a Catanzaro sotto la prefettura così come in tutta Italia compreso il ministero della salute per aprire una vertenza seria a partire dalle retribuzioni degli "Eroi" se sono adeguate al loro lavoro e se soprattutto sono in linea con quelle di altri colleghi europei - ripianate le 4000 unità lavorative perse in Calabria durante i 10 anni di commissariamento.

Capire come e quando la regione Calabria avrebbe già utilizzato in 140 milioni di euro arrivati dal governo centrale per l'emergenza covid19, oppure se sono sati accantonati in prospettiva di regalarli ai privati.

E invece, a leggere il Decreto Rilancio risulta evidentissimo che il virus non ci ha insegnato nulla. Infatti le scelte riguardanti il personale sono lo specchio delle politiche sanitarie che si intendono adottare in futuro.

Solo assunzioni temporanee e, ancora una volta, precarie. Non sono previste assunzioni sufficienti nemmeno per i nuovi posti di terapia intensiva, tanto sbandierati nell'ultima riunione regionale, come se questi dovessero funzionare in modalità self-service.

Nessuna traccia della proroga delle procedure di stabilizzazione dei tanti precari della sanità.

Dal testo finale scompaiono anche i soldi per i bonus premianti che erano stati promessi. Eroi, sì, ma poveri! Sennò che eroi sarebbero!

E poi, anche tutte le altre misure adottate sono provvisorie e in funzione dell'emergenza, nessuna è strutturale.

Sembra chiarissimo l'intento di tornare, finita l'emergenza, alla situazione precedente. La stessa grazie alla quale oggi piangiamo più di 32.000 morti (stando solo ai numeri ufficiali. In realtà ormai tutti convengono che dovrebbero essere molti di più) e almeno 25.000 operatori sanitari contagiati.

Per tutte queste ragioni, venerdì 29 maggio l'USB sarà presente con un presidio di protesta sotto gli UFFICI DEL GOVERNO TERRITORIALE calabresi ore 10.30 e presso la sede del Ministero della Salute a Roma a rivendicare, assunzioni, stabilizzazione, retribuzioni per il personale. Ripristino posti letto, rilancio dei servizi territoriali, rafforzamento della sanità pubblica e ancora assunzioni a beneficio dei cittadini e a tutela del diritto alla salute.

p/Federazione USB P.I. Calabria

Giuseppe Toscano